

Al Dandolo una campanella Due al Capirola e al Castelli

La preside dell'Abba: «Ingressi scaglionati, ma ci aspettiamo un servizio di trasporto da Paese civile»

Chi sì, chi no

■ Bagatta di Desenzano, Dandolo di Corzano, Gigli di Rovato, Zanardelli di Chiari, Cerebotani di Lonato, Foppa di Brescia e Bonsignori di Remedello. Sono alcune delle scuole superiori che in prima battuta, per ragioni diverse, hanno detto «no» al doppio turno.

Il Bonsignori, però, si dimostra disponibile a «trattare»: «Da noi, in un paese da 3.400 abitanti, ci sono due istituti: quello da 500 studenti appena diventato l'unico onnicomprensivo (dall'asilo alle superiori) della nostra provincia e un altro, da 700 alunni, che comprende Afgp e scuola paritaria. Io - spiega Michele Iammarino - sono il preside del primo.

Propongo che queste due realtà intitolate a Bonsignori vengano considerate come un unico grande istituto e si proceda quindi ad applicare l'ingresso alle 8 all'onnicomprendente e alle 10 all'altra scuola e poi viceversa a settimane alterne. Vediamo se la proposta potrà essere accolta». Intende, invece, continuare a fare il turno unico con la campanella che suona alle 8.45 il Dandolo: «Il nostro istituto può contare su linee di trasporto dedicate con

capienza inferiore all'80%: i pullman, dopo aver servito le altre scuole, passano a prendere i nostri studenti e li portano da noi. In questo modo il costo è inferiore», spiega il preside Giacomo Bersini, ieri alle prese, come gli altri colleghi, con il controllo dei Green pass.

No assembramenti. È differente la situazione in un altro maxi istituto della Bassa: ha scelto infatti, come l'anno scorso, di procedere con il doppio ingresso il Capirola di Leno. «Per noi - racconta il dirigente Gianmario Martelloni - questo non comporta sforzi maggiori, ma

solo un vantaggio per la collettività». Il «sì» alle due campanelle (una alle 8 e l'altra 9) è arrivato anche dall'Iis Castelli di Brescia: «Avendo 2.200 studenti il doppio ingresso ci serve a evitare assembramenti - spiega la preside Simonetta Tebaldini - . Lo facciamo con serenità: per gli studenti l'unica differenza è che per tre volte la settimana anziché due escono alle 14, tutto qui. Il 30% dei nostri ragazzi vive in città e il 10% arriva con mezzi propri».

Lo schema è scaglionato pure al Cfp Lonati: «Come sempre - spiega il coordinatore didattico Gabriele Civettini - il 15-20% degli alunni entra in orari differenti dalle 8. In più il

25% arriva con mezzi propri. In questo modo, e considerato che in buona parte dell'anno il 25% dei ragazzi è in alternanza scuola-lavoro, riusciamo a venire incontro alle esigenze del trasporto pubblico».



Nessun cambiamento. Al Dandolo gli studenti entrano alle 8.45

25% arriva con mezzi propri. In questo modo, e considerato che in buona parte dell'anno il 25% dei ragazzi è in alternanza scuola-lavoro, riusciamo a venire incontro alle esigenze del trasporto pubblico».

Valutazioni. «Ci atterremo alle indicazioni che ci verranno fornite dagli organi competenti - fa sapere Margherita Antonucci, preside del liceo artistico Foppa e dell'Istituto Piarmarta -. Considerato che il 40% dei nostri alunni arriva con mezzi propri crediamo che da noi ci siano le condizioni per accedere tutti in un unico momento. Sono, però, an-

cora in corso delle valutazioni». Doppio ingresso, infine, all'Itcs Abba-Ballini, sempre in città: «Il 70% degli alunni - racconta la preside Elena Lazzari - entrerà alle 8, gli altri alle 9. Organizzare il sistema in questo modo è stato semplice, sarebbe stato più complesso fare entrare un gruppo alle 10 e farlo uscire alle 15. Noi siamo andati incontro all'Agenzia del Tpl e ora ci aspettiamo che la stessa venga incontro a noi: servirebbero più pullman, più controlli, maggiore igienizzazione dei mezzi. Ci aspettiamo un servizio curato, un trasporto da Paese civile e non carri bestie». // **B. BERT.**